



Mucciaccia Gallery presenta:

Tête-à-tête

Sue Arrowsmith & Ian Davenport | Rob & Nick Carter
Charlotte & Philip Colbert | Rossella Fumasoni & Piero Pizzi Cannella
Ilya & Emilia Kabakov | Carolina Mazzolari & Conrad Shawcross
Annie Morris & Idris Khan | Shirin Neshat & Shoja Azari

mostra a cura di Catherine Loewe
ritratti degli artisti di Maryam Eisler

Apertura al pubblico: 10 maggio – 6 luglio 2024

Mucciaccia Gallery

Roma, Largo della Fontanella di Borghese 89

COMUNICATO STAMPA

Dal 10 maggio al 6 luglio 2024 Mucciaccia Gallery presenta nella sua sede di **Roma** la mostra **Tête-à-tête**, a cura di Catherine Loewe, un'esplorazione del mondo di alcune celebri coppie di artisti in cui amore, vita e fare arte si fondono nella reciproca ricerca.

Tête-à-tête si sviluppa come un racconto appassionato in un serrato confronto delle opere eseguite dai protagonisti: Sue Arrowsmith & Ian Davenport, Nick Carter & Rob Carter, Charlotte Colbert & Philip Colbert, Rossella Fumasoni & Piero Pizzi Cannella, Ilya & Emilia Kabakov, Carolina Mazzolari & Conrad Shawcross, Annie Morris & Idris Khan, Shirin Neshat & Shoja Azari.

Il "testa a testa" suggerito dal titolo si traduce in uno sguardo insolito sulle dinamiche dietro le relazioni tra artisti che condividono la vita privata e quella professionale e su come queste condizioni le pratiche dei singoli, sia che lavorino individualmente che in collaborazione.

Catherine Loewe, curatrice della mostra, descrive una realtà molto variegata: "Sebbene le relazioni possono essere un terreno fertile per la creatività, non sono prive di sfide, richiedono un alto grado di tolleranza e compromesso, in particolare quando si tratta di navigare nel processo creativo, tra le esigenze di un frenetico programma espositivo internazionale e le necessità di una famiglia. I tempi potrebbero non essere gli stessi, ma gli artisti di oggi seguono le orme di coppie pionieristiche come Robert e Sonia Delaunay, Frida Kahlo e Diego Rivera, Jackson Pollock e Lee Krasner, le cui vite spesso tumultuose hanno avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'arte d'avanguardia".

Sue Arrowsmith (Manchester, 19) e **Ian Davenport** (Sidcup, 1966) si sono incontrati al Goldsmith College di Londra negli anni Ottanta, 35 anni fa, e hanno dato il via allo sviluppo degli YBA, un gruppo di artisti che hanno fatto irruzione sul panorama internazionale con il debutto curatoriale di Damien Hirst in *Freeze*. Per questa mostra, hanno creato appositamente delle opere in dialogo tra loro. L'uso recente della foglia d'oro da parte di Sue e l'esplorazione dell'arte del Rinascimento italiano di Ian

hanno portato a una fusione di approcci, ispirata alle prime icone e ai dipinti di Fra Angelico. Entrambi condividono una dedizione alla sperimentazione nel loro genere artistico scelto, la pittura, esplorando spesso l'interazione di colore, forma e spazio.

Rob & Nick Carter, nati nel Regno Unito rispettivamente nel 1968 e 1969, si sono conosciuti, adolescenti, a scuola, per poi ritrovarsi 10 anni più tardi e iniziare a lavorare insieme nel 1998. La loro collaborazione e il loro matrimonio, che dura da 25 anni, continua a spingersi oltre i confini delle nuove tecnologie, attingendo al ricco patrimonio dell'arte e della storia, e usando per le loro opere video, stampa 3D e pittura con robot. In mostra quattro opere ispirate alla famosa Venere di Botticelli, trattata come una celebrità da Warhol: la dea dell'amore viene trasformata attraverso colori vibranti, utilizzando un braccio robotico a sei assi con una precisione di un decimo di millimetro, senza l'intervento della mano umana. In mostra anche un ritratto dello stesso *Warhol*, parte della serie *Dark Factory* e della loro pionieristica pittura digitale che dà vita alla *Venere di Dresda* di Giorgione in un loop di due ore e mezza che vede il giorno trasformarsi in notte.

L'opera multimediale prodotta da **Charlotte Colbert** (NYC, 1987) e **Philip Colbert** (Scozia, 1979) si è unita in modo spettacolare nel loro spazio abitativo e lavorativo. Ogni oggetto quotidiano è rivisitato con i loro simboli, l'occhio di Charlotte e l'aragosta di Philip, mostrando quello spirito di giocosità, scoperta e passione che solo una coppia d'avanguardia come loro potrebbe condividere. Charlotte e Philip si sono incontrati 12 anni fa—lei stava scrivendo una sceneggiatura su Nietzsche, e Philip ha suggerito di visitare la casa del filosofo a Sils Maria. Questa è la prima volta che la coppia espone insieme. In mostra, i simboli dell'immaginazione di Charlotte e una nuova scultura affiancano le aragoste dipinte su tela di Philip, stabilendo un dialogo tra i due surrealisti moderni.

Rossella Fumasoni (Roma, 1965) e **Piero Pizzi Cannella** (Rocca di Papa, 1955) si sono conosciuti nel 1988 e sposati a Foria d'Ischia nel 1997. Condividono l'amore per la poesia, per l'arte e per la pittura. Come afferma Rossella: "Ci legano 35 anni ininterrotti: 12.775 giorni e notti, infinite discussioni appassionate e un figlio, Arturo, nato nel 1998". Si fronteggiano in mostra due grandi tele visionarie, una per ciascun artista.

Per alcuni una vita condivisa significa esprimere la propria creatività come un'unica voce ed è commovente sentire **Emilia Kabakov** (Dnipropetrovsk - URSS, oggi Dnipro, Ucraina 1945), che l'anno scorso ha perso il marito **Ilya** (Dnipropetrovsk - URSS, oggi Dnipro, Ucraina 1933 - New York 2023), dopo 35 anni di matrimonio, parlare di come fossero "una cosa sola", critici, compagni, amanti, amici e alter ego. In mostra due sculture in ceramica "The Eternal Emigrant" e "Golden Apples" e "The Flying # 3", un grande arazzo, nel quale compaiono, disegnate con un tratto accurato e gentile, delle figure che si librano nell'aria al di sopra dei tetti delle case.

Carolina Mazzolari (Milano, 1981) e **Conrad Shawcross** (Londra, 1977) si sono conosciuti ad Oxford nel 2001 e poi incontrati a Venezia nel 2011 prima di sposarsi nel 2013. Vivono e lavorano nell'East End di Londra, in un loft che prima ospitava un impagliatore di animali e ancora prima la stalla dei cavalli dell'"autobus" 38. L'edificio è sia una casa che uno studio su scala industriale, dove creano i loro lavori profondamente poetici, filosofici e di natura astratta. La mostra presenta i tessuti cuciti da Carolina che, giustapposti alle sculture geometriche in acciaio di Conrad, suggeriscono la dualità dello yin e yang, bilanciando due opposti che sono l'espressione di un'unione indivisibile.

L'uso di pigmenti grezzi e vibranti da parte di **Annie Morris** (Londra, 1978) ha incoraggiato negli anni **Idris Khan** (Birmingham, 1978) a sperimentare una tavolozza più colorata. Conosciutisi nel 2009 all'opening di una mostra a Londra, si sono sposati l'anno successivo in Francia, intrecciando le loro pratiche e dando impulso a gran parte del loro lavoro attuale. L'enorme rispetto, devozione e sostegno che gli artisti hanno l'una per l'altro funge da catalizzatore per il loro lavoro. In mostra le sfere multicolori di Annie sono messe in relazione con i lavori astratti densamente stratificati di Idris.

Shirin Neshat (Qazvin, Iran, 1957), è un'artista e regista iraniana che vive a New York. Neshat sperimenta con i mezzi della fotografia, del video e del film, che impreziosisce con immagini e narrazioni altamente poetiche e politicamente cariche, interrogandosi su questioni di potere, religione,

razza, genere e sul rapporto tra passato e presente, Est e Ovest, individuo e collettivo attraverso la lente delle sue esperienze personali come donna iraniana in esilio. La sua stretta collaborazione con il partner, il regista e artista iraniano **Shoja Azari** (Shiraz, Iran 1957), ha portato a un corpus di lavoro pluripremiato, tra cui installazioni video, film e una performance teatrale multimediale. Si sono incontrati per la prima volta nel 1997, quando Shirin ha chiesto aiuto a Shoja per realizzare il video *Turbulent*. In esposizione *Idyllic Life*, un video di Shoja Azari del 2012 e una fotografia con inchiostro e pittura acrilica di Shirin Neshat dalla serie *Land of Dreams*.

Completano la mostra i ritratti delle coppie eseguiti dalla fotografa **Maryam Eisler** che, attraverso la lente della propria macchina fotografica, coglie e amplifica la sottile relazione esistente tra ogni coppia di artisti.

Accompagna l'esposizione un catalogo bilingue (italiano e inglese) edito da Silvana Editoriale, con un testo critico della curatrice Catherine Loewe, le foto delle opere in mostra e i ritratti di Maryam Eisler.

Roma, aprile 2024

Foto e materiali stampa:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/z3iqmdkqif0vee61fnbi9/h?rlkey=flmn9iy5dzayoto0pzapvw2n4&dl=0>

Ufficio Stampa mostra

Maria Bonmassar | +39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

INFORMAZIONI:

Mostra: *Tête-à-tête*

Curatrice: Catherine Loewe

Sede: Mucciaccia Gallery, Roma, Largo della Fontanella Borghese 89

Apertura al pubblico: 10 maggio – 6 luglio 2024

Orari: lunedì – sabato, 10.00 – 19.30; domenica chiuso | sabato 29 giugno chiuso

T. +39 06 69923801 | info@mucciaccia.com | mucciaccia.com

Instagram: mucciacciagallery

Condividi con: #mucciacciagallery; #Tête-à-tête